

Le opere nel museo della [Fondazione Roma](#) a [Palazzo Cipolla](#)

Il circo emotivo di Kokocinski

Maschere come mediatrici della realtà L'arte del sogno svela i suoi segreti

Lo stile

Combina il fantastico russo
col realismo sudamericano

Il prof. Emanuele

«Pochi al mondo come lui
sanno trasferire emozioni»

di **Carlo Antini**

Tragedia e leggerezza. Luci e ombre. Dannazione e santità. Nell'arte di [Alessandro Kokocinski](#) c'è tutto e il contrario di tutto. Ci sono le reminiscenze classiche e gli echi bizantini, il mondo del circo e la passione di Cristo, i sentimenti e la ragione.

In tutto questo possiamo immergerci alla [Fondazione Roma Museo - Palazzo Cipolla](#) che ospiterà fino al 1° novembre la bella mostra intitolata «[Kokocinski](#)». La vita e la maschera: da Pulcinella al clown». L'esposizione contempla un corpus di oltre settanta opere polimateriche dalle tecniche innovative ispirate alla metamorfosi della maschera, la cui iconografia accompagna da sempre la storia e la storia dell'arte. Tra mito, finzione e realtà si possono ammirare settanta opere tra dipinti, sculture, altorilievi, installazioni, disegni, filmati, versi poetici e libri d'artista.

La cartapesta è assoluta protagonista, elemento coagulante, materia dell'effimero. Il limite tra pubblico e palcoscenico si assottiglia fino a scomparire. La marionetta si cala nell'umano, l'umano si trasforma in burattino. «[Kokocinski](#) è l'aedo di un mondo libero ed è l'emblema della libertà - dichiara il prof. avv. [Emmanuele Francesco Maria Emanuele](#), presidente della [Fondazione Roma](#) - Entrambi abbiamo la passione per i viaggi e per l'incontro tra civiltà. Ci sono pochi artisti con la sua capacità di trasmettere emozioni. Ci unisce l'amore per la libertà,

per l'arte e per la natura».

Il percorso espositivo curato da Paola Goretti si articola in sei aree, scalate con continuità di rimandi: l'Arena, Pulcinella, Petruska, Sogno, il Clown e Maschera Interiore. Una quarantina di opere inedite, licenziate dal Maestro in anni recenti o recentissimi e composte espressamente per questa eccezionale circostanza. Tra queste «Come lo squarcio di un lampo di luna», «Petruska», «Poesia», «Il cielo respira fra vita e sogno», «Vold tra le stelle», «Sono solo nel cortile del mio cuore» e «Abbagliare il mondo».

L'itinerario è animato anche da due grandi installazioni («Olocausto del clown tragico» e «Non l'ho fatto apposta» che si avvale della partecipazione di Lina Sastri in un video di corredo) che compongono una miscellanea figurativa saturata di spunti linguistici, rielaborazioni di opere precedenti assemblate in nuove configurazioni, variazioni tematiche, affacci e ritorni: tutte sostenute dal rapporto tra finzione e realtà. Ricchissimi la grafica e i disegni, quasi pergamene di altri mondi, tra caratteri atletici, forme aperte, lontananze arcaiche e silenzi luminosi.

«Il circo è un mondo autarchico dove la realtà diventa sogno - spiega [Alessandro Kokocinski](#) - È un mondo meraviglioso e vivo che continua a evolversi senza preamboli. È la prima volta che dedico una mostra al circo. Per me è quasi imbarazzante. Nell'ultimo anno ho iniziato a fare i conti di una vita. Anche le maschere hanno un ruolo importantissimo

mo e sono un elemento del gioco tra la vita e la morte. Ma oggi le maschere non ci sono più, c'è solo la volontà delle multinazionali di provocare guerre. In queste opere c'è il bene e il male, la virtù e la dannazione. Ma solo la bellezza può salvare il mondo».

Perturbante a tratti e più che mai soave, [Kokocinski](#) combina gli spunti del fantastico russo col realismo sudamericano, la tradizione pittorica italiana e spagnola coi monumenti del teatro popolare napoletano, il dettato dell'arte scenica con quello della componente circense. È infatti al circo che afferisce la maggior parte delle opere esposte, da [Kokocinski](#) ben conosciuto per avervi lungamente lavorato in gioventù. Pulcinella affianca Petruska, Arlecchino si mescola alle clownerie, la stravaganza teatrale si alterna alla gravità, gli esercizi coi cavalli alle tauromachie. In una galleria di composizioni mosse da influssi esistenzialisti. La coscienza della maschera umana tutto permea. E il mascheramento diviene verità.

Fondamentale il ruolo di promotore della cultura che svolge il prof. [Emmanuele Francesco Maria Emanuele](#) con la sua [Fondazione Roma](#). «Svolgiamo un ruolo di sussidiarietà nel campo dell'assistenza, dell'istruzione e dell'arte - prosegue il prof. Emanuele - Abbiamo ricchezze incalcolabili ma scarsa attenzione da parte della politica. C'è perfino chi ha dimenticato il valore salvifico dell'arte».





Le opere

Sopra
«Poesia»
e «Tribuno,
profeta
o pagliaccio»



Il Maestro

Alessandro Kokocinski
è nato nel 1948 in Italia
a Porto Recanati.
Venne affidato dai genitori
a un circo uruguayano

Il Presidente

Emmanuele Francesco Maria Emanuele
è un grande estimatore di Kokocinski



L'attrice

Lina Sastri partecipa
all'installazione intitolata
«Non l'ho fatto apposta»
in cui compare in un video
di corredo